

PREFAZIONE

Questo settimo volume presenta l'*ELENCO E DESCRIZIONE DELLE FONTI* e il *CATALOGO TEMATICO* delle opere per strumento a tastiera del «Palermitano» («Civitatis Panormi»)¹ «Cavaliere»² ALESSANDRO (Pietro Gaspare) SCARLATTI («Scarлата»; Palermo, 2 maggio 1660 – Napoli, 24 ottobre 1725), «MVSICES . INSTAVRATOR . MAXIMVS».³

Si tratta quindi di un apporto essenzialmente critico, documentario-bibliografico che fa da complemento indispensabile ai sei volumi degli *Opera Omnia* per tastiera già pubblicati e contenenti i pezzi musicali. Abbiamo inserito anche una nutrita serie di FIGURE estratte dalle numerose fonti manoscritte alessandrine per l'alto interesse bibliografico e illustrativo che rivestono; la FIG. 19 – che illustra le «Posizioni d'ambidue le Mani colle sue lettere [le cinque vocali] sopra delle dita» – è desunta da un importante «libretto di principii» autografo (*Principi e Regole / di Partimenti / con tutte le lezioni*)⁴ di CARLO COTUMACCI («Cotumaccio»; 1709-1785), allievo diretto di Alessandro Scarlatti.

¹ Come si legge nell'Atto del processo diocesano effettuato in occasione del secondo matrimonio (con il napoletano Don Nicola Barbapiccola, celebrato a Napoli nel mese di febbraio del 1699) della sorella di Alessandro, Anna Maria Scarlatti (1659-1703; Archivio Curia Arcivescovile di Napoli, segn.: *Fasc. Matr. N. B. 1699*); cfr. ULISSE PROTA-GIURLEO [1886-1966], *Alessandro Scarlatti "il Palermitano"*. (*La Patria & la Famiglia*), Napoli, *A Spese de l'Autore & SENZA LICENZA DE' SUPERIORI*, Stab.[ilimento] Tipografico «La Nuovissima», MCMXXVI, 1. *La patria*, pp. 8-10. Ricordiamo che PAOLO DOTTO, in un articolo pubblicato nel mese di settembre dell'anno 1926 su «Il Giornale di Sicilia» (*Dov'è nato Alessandro Scarlatti?*, 2-4 settembre 1926, n. 209), portava a conoscenza la Fede di battesimo (datata «Die 3 Maji 1660», dalla quale risulta la data di nascita del 2 maggio) di Alessandro Scarlatti, conservata nell'Archivio parrocchiale di Sant'Antonio Magno Abate di Palermo (cfr. pure DOTTO, A.[lessandro] S.[carlatti] *il Palermitano*, «Musica d'oggi», XVII, 1935). Anche nel *Sonetto* «A voi, del Ciel d'Arcadia Astri canori», intonato davanti «Alla nobile, Insigne Assemblea de Pastori d'Arcadia; in occasione d'haver dato luogo nella medesima a Terpandro Palermitano Compositore di Musica. In Roma 28. aprile 1706», Scarlatti (sotto lo pseudonimo di appartenenza all'«ACCADEMIA DEGLI ARCADII» di *Terpandro Azeriano*) si proclama «Palermitano» (cfr. Roma, Biblioteca Angelica, segn.: *Ms. Arcadia 11*, c. 139r, cit. da FABRIZIO DELLA SETA, *La Musica in Arcadia al tempo di Corelli*, «Nuovissimi Studi Corelliani», a cura di Sergio Durante e Pierluigi Petrobelli [1932-2012], Firenze, Olschki, 1982, p. 143).

² Il titolo di «Cavaliere» fu ricevuto da Alessandro Scarlatti grazie all'«eximia beneficentia» del pontefice Clemente XI (Giovanni Francesco Albani; Urbino, 23 luglio 1649 – Roma, 19 marzo 1721; papa dal 1700 sino alla morte), come attesta la lettera dedicatoria (che recita «In Equestrem ordinem adlectus» [«Ammesso all'Ordine Equestre?») presente nell'autografo (1716) della cosiddetta *Missa Clementina II* (ms. conservato a Roma, Biblioteca Apostolica Vaticana, segn.: *Capp.[ella] Sist.[ina] 184*) per 5 (SSATB) voci «da Cantarsi à braccio». Ecco il testo completo della dedica: «CLEMENTI XI. / Pontifici Optimo Maximo, / Christianæ Reip.[ublicæ] Conservatori. / Ut inter sacrificandum quandoque sentiat / Memorē Virum suis divinis ornasse beneficiis / ALEXANDER SCARLATTI / Neapoli Regius Modorum Magister / Ac eximia ejusdem beneficentia / In Equestrem ordinem adlectus, / Statas hasce, conceptasque preces, / quas dum sacra fiunt / Cantores plures, concinant. / Musicis abs se modis adstrictas / Donat, Dicat, Consecratque / Anno Rep.[arata] Sal.[utis] CIDIÖCCXVI.». Cfr. facsimile della lettera dedicatoria nello studio di UTE SCHACHT-PAPE, *Das Messenschaffen von Alessandro Scarlatti*, Frankfurt am Main, Peter Lang, 1993 («Europäische Hochschulschriften»: Reihe XXXVI, Musikwissenschaft, Bd. 102), *Abbildung 10*, p. 282. L'incartamento riguardante la nomina è conservato nell'Archivio Segreto Vaticano (*Segreteria dei Brevi, Reg. 2393*, cc. 225r-228v) ed è costituito da un fascicolo contenente la supplica di Scarlatti e il Breve di nomina del pontefice (cfr. LUCA DELLA LIBERA, *Nuovi documenti biografici su Alessandro Scarlatti e la sua famiglia*, «Acta Musicologica», LXXXIII, 2, 2011, pp. 205-222: 213).

³ Come si legge nell'epigrafe marmorea posta sul sepolcro di Alessandro Scarlatti, nella cappella di Santa Cecilia della chiesa di Santa Maria di Montesanto a Napoli, sul pavimento dinanzi all'altare: «HEIC . SITUS . EST / EQVES . ALEXANDER . SCARLACTVS / VIR . MODERATIONE . BENEFICENTIA / PIETATE . INSIGNIS / MVSICES . INSTAVRATOR . MAXIMVS / QUI . SOLIDIS . VETERVM . NVMERIS / NOVA . AC . MIRA . SVAVITATE . MOLLITIS / ANTIQVITATI . GLORIAM . POSTERITATI / IMITANDI . SPEM . ADEMIT / OPTIMATIBVS . REGIBVSQUE / APPRIME . CARVS / TANDEM . ANNOS . NATVS . LXVI . EXTINXIT / SVMMO . CVM . ITALIAE . DOLORE / IX . KAL . NOVEMBER . MDCCXXV / MORS . MODIS . FLECTI . NESCIA» (FELICE DE FILIPPIS, *Il sepolcro di Alessandro Scarlatti nella chiesa di S. Maria di Montesanto*, in GIULIO CONFALONIERI *et alii*, *Celebrazione del terzo centenario della nascita di Alessandro Scarlatti*, Napoli, RAI - RADIO-TELEVISIONE ITALIANA [Tipografia A.(ngelo) Trani], 1960, pp. 69-79: 74).

⁴ «*Principi e Regole / di Partimenti / con tutte le lezioni*» di CARLO COTUMACCIO (Napoli, Biblioteca del Conservatorio di Musica «S. Pietro a Majella», segn.: [AUTOGRAFI] RARI 1.9.14/1 [olim: xv.7.21/23]). L'indirizzo all'«Amico Lettore» è il sg.: «Amico Lettore / Se mai per rallegrare il tuo animo, ò per dare qualche intervallo alle tue quo-/tidiane fatiche, ti venisse in pensiero essere dilettante di Musica, e saperne i principii di / essa, potrai osservar distintamente ciò, che in questo mio libretto si contiene. / Stimai dunque necessario farti chiaro ciò, che parer ti potesse oscuro. Volli pertanto / formarti, di mio proprio pugno, un libretto di principii, con assegnarti, (se mai desiderer so-/nar il Cembalo) il regolamento nel proprio luogo della Mano,

Nel *Catalogo* da noi redatto (indicato con la sigla ASOT = Alessandro Scarlatti Opere per Tastiera) abbiamo scelto, in molti casi, di rispettare l'organicità di certe raccolte alessandrine indicandone l'intero contenuto con un unico numero di classificazione e differenziandone l'articolata materia con l'apposizione progressiva delle lettere disposte secondo l'ordine alfabetico (ad es., le 10 *Partite sopra Basso obbligato* in Re minore sono riunite sotto l'unica indicazione numerica ASOT 79, mentre le singole *Partite* o variazioni sono distinte e determinate tramite l'aggiunta delle lettere alfabetiche in ordine crescente).⁵ Così ci si è comportati, in generale, anche per le articolazioni in vari movimenti di numerose *Toccate*. Abbiamo volutamente inserito nell'*Indice*, oltre ai brani presenti nelle numerose fonti mss. scarlattiane di sicura attribuzione – fonti differenziate, dove è possibile in generale riconoscere un nucleo storicamente basilare e di più antica datazione (fonti B, C, D, E, G, I, L, M [Ms. 864], N, O, P, R, T, U, V, X, Z, ZZ) e un gruppo in parte derivato dalle fonti precedenti e in ogni caso di più recente collocazione temporale (fonti A, F, H, M [Ms. 3958], Q, S, W, Y) –, anche pezzi di dubbia attribuzione (per lo più pubblicati negli *Addenda* ai 6 voll. degli *Opera Omnia* e desunti soprattutto – ma non esclusivamente – dalla fonte romana X),⁶ assai prossimi però sotto il profilo stilistico alla «bella maniera»⁷ di Alessandro Scarlatti. Queste ultime composizioni sono segnalate nel *Catalogo* tramite l'apposizione di un asterisco (*) dopo il rispettivo numero.

Nel redigere gli *Incipit* tematici, rigorosamente riportati secondo il sistema presente nei mss. originali (con la semplice adozione delle chiavi moderne) e – nel caso di un pezzo presente in più fonti – secondo la versione scelta e proposta nella nostra edizione pubblicata presso Ut Orpheus Edizioni, spesso non ci siamo limitati alle poche miss. necessarie per l'identificazione musicale dei brani, ma ci siamo orientati ad accogliere sezioni più ampie con l'obiettivo di fornire (anche se in uno spazio ristretto) uno strumento che potesse indicare nella misura maggiore possibile le caratteristiche stilistiche degli stessi pezzi.

È sempre possibile, visto l'ampio irraggiamento e la vasta diffusione dei mss. scarlattiani, che possano essere portate a conoscenza (come è avvenuto a noi stessi in relazione alla recente 'scoperta' del contenuto delle fonti X e ZZ) ancora nuove fonti, assai significative nel caso contenessero eventualmente brani tastieristici che non figurano nel lungo elenco di fonti già note e segnalate.

*con tutte le sue posizioni, e / molti modi di ricercare più passi, che possono accadere nel Partimento [c.vo mio]; Spiegando ancora distintamente li Toni con tutte le sue eccezioni. Pregoti dunque à non criticar quel tanto, / che stimai maggior tuo commodo, compatendo ancora / la mia debolezza. / Viui pertanto felice. / Carlo Cotumaccio» (c. 2r). Riportiamo il ritratto della figura di Cotumacci pubblicato da CARLO ANTONIO DE ROSA (1762-1847): «Nacque in Napoli nel 1698. Dalla prima età mostrò una decisa inclinazione per la Musica. Si diede adunque a studiarla sotto la direzione di Scarlatti nel 1719. Avendo fatto in essa un sommo profitto, succedè a Durante nell'impiego di maestro di cappella del Conservatorio di S. Onofrio. Ebbe riputazione di esser buon organista dell'antica scuola. Fece molte composizioni musicali per uso di Chiesa, fra le quali i *responsorj per la settimana santa* – una *Messa di requie a 5, ed 8 voci* – un *Te Deum a più voci* – la *sequenza* per la domenica di Pentecoste. Aveva egli composto due opere: una delle quali aveva per titolo *regole dell'accompagnamento seguite da partimenti*, e l'altra *trattato di contrappunto – una toccata per cembalo, e libro d'intavolature*. Di queste si serviva per gli allievi suoi, che furono ben accolte dal pubblico e dagli intendenti di Musica. Fornito di merito non ordinario, il suo nome ciò non ostante rimase nella oscurità. Morì nell'anno 1775» («MEMORIE / DEI / COMPOSITORI DI MUSICA / DEL / REGNO DI NAPOLI / RACCOLTE / DAL MARCHESE DI VILLAROSA. / [fregio floreale, con spartito e strumenti musicali] / NAPOLI, / DALLA STAMPERIA REALE. / 1840.», ad v. «COTUMACCI CARLO», p. 65). Tra i numerosi e celebri allievi di Cotumacci vanno ricordati Giovanni Paisiello (1740-1816), Giuseppe Gazzaniga (1743-1819), Giovanni Furno (1748-1837), Pietro Terziani (1765-1831), Francesco Salari (1751-1828) e Vincenzo Tobia Nicola Bellini (1744-1829; nonno del grande operista catanese Vincenzo Bellini [1801-1835]). Sull'importanza e la recezione dei *Principi e Regole* di Cotumacci si veda ROSA CAFIERO, *La didattica del partimento a Napoli fra Settecento e Ottocento: note sulla fortuna delle 'Regole' di Cotumacci*, in *Gli affetti convenienti all'idee. Studi sulla musica vocale italiana*, a cura di Maria Caraci Vela, Rosa Cafiero, Angela Romagnoli, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, pp. 549-579.*

⁵ Nelle raccolte alessandrine ove non risultavano sufficienti le lettere dell'alfabeto, si è scelto di continuare la classificazione secondo lo stesso ordine alfabetico ripreso da capo, con la duplicazione (e triplicazione, qualora necessario) delle lettere.

⁶ Roma, Biblioteca Nazionale Centrale «Vittorio Emanuele II», segn.: *Mss. Musicali* 76.

⁷ «Regole Per accompagnare il Cembalo, ò pure Organo, ò altro Stromento in consonanza» (ASOT 95a; cfr. AS 5, pp. 91-94: 92).